

Verso il voto Gli schieramenti

# Primarie sempre più vuote: anche Anselmi lascia la corsa

*L'italianista sosterrà Cevenini. E Grillini (Idv) è pronto a sfilarsi*

Non si arresta la grande fuga dalle primarie del centrosinistra. Dopo l'ex assessore Duccio Campagnoli, anche l'italianista Gian Mario Anselmi dà forfait e invita tutti a sostenere il grande favorito **Matteo Cevenini** (pur non condividendone lo sguardo politico verso il centro). È l'effetto Cev, che con la sua popolarità rischia ora di annullare anche le aspirazioni degli alleati. «Se Anselmi si tira fuori non vedo perché dovrei mettermi io nel tritacarne», dice il dipietrista **Enrico Grillini**, considerato il possibile candidato dell'Idv (che deciderà cosa fare questo week-end). Ma il segretario democratico Raffaele Donini difende comunque le consultazioni del 5 dicembre: «Non saranno primarie di serie B. Noi abbiamo governato il processo delle candidature, non i risultati».

Se fossero realmente di se-

rie B, ma in forma di film, e magari di fantascienza, il titolo sarebbe già pronto: 2011, fuga dalle primarie. Contare i nomi di quelli che erano pronti a scendere in campo, ma che poi si sono dileguati, ormai è un'impresa. C'è chi si è defilato in punta di piedi, come il presidente Valsoia Lorenzo Sassoli de' Bianchi e il segretario della Cisl Alessandro Alberani. Qualcun altro, come Duccio Campagnoli, lo ha fatto facendo più rumore e criticando il partito. Ieri è toccato al professor Gian Mario Anselmi, il primo a scendere ufficialmente in campo e l'ultimo (in ordine di tempo) a ritirarsi altrettanto ufficialmente.

Cambiare idea non è un reato. E Anselmi, che fino a qualche settimana fa garantiva di volersi candidare perché non credeva «nell'uomo solo al comando», non la pensa più co-

si. «Occorre cementarsi sulla figura più popolare, siamo in una fase molto difficile in cui bisogna compattare le forze», dice l'italianista, che si sfila dalla corsa tra gli «spellati» del Teatro anatomico all'Archiginnasio. Sostegno al Cev dunque, pur criticandone le «aperture moderate», con il preciso invito di guardare a sinistra: «Non ci deve essere strabismo in una direzione».

Restano (per ora) in campo soltanto l'ex Caritas Amelia Frascaroli e l'outsider Benedetto Zacchirolì, che da candidato «non Cev» tiene fede alle sue noie attaccando mister Preferenze: «Si è candidato in piazza Maggiore dopo aver parlato con il segretario del Pd, accompagnato da una formazione a testuggine di funzionari di partito».

Il Pre torna intanto ad attaccare «lo sbandamento al centro di Cevenini», mentre per

criticare la linea moderata del Cev torna a farsi sentire l'ex segretario del Ds Mauro Zani: «Sta cercando di rientrare nel ritratto tracciato dal cardinale Caffarra».

Di fronte all'ennesima defezione dalle primarie, il segretario del Pd Raffaele Donini non può che allargare le braccia. «Certo che è un peccato, ho sempre incoraggiato Anselmi ad andare avanti ma certe scelte riguardano solo i singoli», dice Donini, avvertito dall'italianista del ritiro lunedì sera. Nonostante la fuga incessante degli aspiranti primaristi, però, Donini non mette in discussione le consultazioni: «Quello che rimane è comunque sufficiente per fare delle primarie serie, partecipate e politicamente interessanti. Non saranno primarie di serie B».

**Francesco Rosano**  
francesco.rosano@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

